



c/o CESV - Via Laurentina, 9A - 00142 ROMA  
Sezione provinciale Arezzo

Spett.le Comune di Sansepolcro

Alla C.A. Del Responsabile del procedimento

Arch. Maria Luisa Sogli

Arezzo, 13 settembre 2018

**OGGETTO:** "Piano aziendale pluriennale di miglioramento agricolo -ambientale (P.a.p.m.a.a.) con valore di piano attuativo per la realizzazione di un nuovo centro aziendale da localizzare in Comune di Sansepolcro, località Corpo del Sole" – Adozione ai sensi degli articoli 74 e 111 della L.R. 65/2014. **Presentazioni osservazioni, la cui scadenza è prevista per il giorno 14.9.2018.**

Con riferimento a quanto in oggetto, la scrivente associazione ambientalista osserva quanto segue:

- Nel "*Documento preliminare per la procedura di verifica assoggettabilità a VAS*" del giugno 2018, si evidenzia che il nuovo complesso previsto in Loc. Corpo del Sole-Comune di Sansepolcro verrà alimentato da una centrale a biomasse a cippato di legno. A parte la potenzialità complessiva della quale si chiede l'autorizzazione (5 Mw termici) francamente elevata per un uso esclusivamente interno, quello che allarma la scrivente associazione è la frase: "*Si sottolinea inoltre che l'utilizzo di biomassa di produzione locale valorizzerà **notevoli** quantitativi di prodotti forestali attualmente pressoché inutilizzati ed **in parte***

*prodotti anche dalla società ABOCA". Questo significa, al di là di ogni dubbio ed in maniera inequivocabile, che tale centrale a biomasse diventerà un polo di richiamo e "attrazione" per il legno, seppur vergine, di scarto di tutta la Valtiberina umbro-toscana: non proprio un ottimo biglietto da visita per un'azienda leader "nello studio delle piante medicinali per la salute dell'uomo nella convinzione che nella natura si possano trovare risposte sostenibili ai problemi di salute dell'umanità" e che coltiva direttamente "1770 ettari di terreni tra Toscana e Umbria con il metodo dell'agricoltura biologica". Non crediamo sinceramente che sia un buon combinato disposto - anzi forse è un ossimoro - la compresenza dell'agricoltura sostenibile con coltivazioni biologiche e una centrale che comunque utilizza la combustione come modalità operativa...e soprattutto alimentata in gran parte da legno procacciato all'esterno di ABOCA. Quanto sopra è confermato, sempre all'interno del documento VAS di cui trattasi, da un'intera pagina, dove si dice che: "...la biomassa proverrà dai comprensori dell'Appennino umbro-toscano grazie a ditte specializzate..." oppure "...la biomassa utilizzata, si ribadisce proverrà da comprensori forestali sull'Appennino umbro-toscano le cui capacità produttive risultano di assoluta rilevanza e ben lungi ad avere una ricettività da impianti esistenti..." o ancora "...In relazione alla rilevante quantità di biomassa ampiamente sufficiente per alimentare gli ancora pochi impianti esistenti, gran parte di tali produzioni legnose vengono utilizzate presso i grandi impianti di biomassa...**facendo perdere ai nostri territori opportunità di carattere energetico grazie ai grandi quantitativi di biomassa forestale presenti...**". Soprattutto quest'ultima frase ci preoccupa non poco. Quanto sopra è confermato anche dalla "Relazione Generale di progetto Rel.GEN.01", nella quale viene ripetuto sostanzialmente quanto scritto nel documento sulla VAS;*

- una centrale alimentata a cippato di legno, a parità di calore prodotto, purtroppo inquina l'aria ambiente molto più rispetto ai gas naturali: evidenze scientifiche ormai acclamate, hanno dimostrato che **l'emissione di polveri sottili e ultrasottili da parte di una centrale a cippato di legno è circa 13 volte superiore rispetto ad una centrale a gas naturale di pari potenza termica**, con evidenti riflessi sull'insalubrità dell'aria e dunque sulla salute della popolazione. Altresì, la differenza nelle **emissioni di diossine e furani (PCDD/F) è notevole: una centrale a biomasse legnose ne emette mediamente 100 volte di più di una alimentata a gas naturale**. Anche l'immissione in atmosfera di **ossidi di azoto e di I.P.A.** (Idrocarburi Policiclici Aromatici) avviene in modo assai **consistente** in centrali a biomasse legnose come quella di cui

trattasi.

## **TANTO PREMESSO, il "Forumambientalista"**

### **OSSERVA e CHIEDE:**

**DI STRALCIARE dal** "Piano aziendale pluriennale di miglioramento agricolo - ambientale (P.a.p.m.a.a.) con valore di piano attuativo per la realizzazione di un nuovo centro aziendale da localizzare in Comune di Sansepolcro, località Corpo del Sole" **la centrale a biomasse alimentata a cippato di legno**, per le seguenti motivazioni:

1. Una centrale potenzialmente autorizzata per 5 Mw termici - che può termovalorizzare, per la produzione di calore, cippato di legno, seppur vergine - è comunque **insalubre per la popolazione** della zona e la sua progettazione deve prevedere - al di là di ogni ragionevole dubbio e nel pieno rispetto del "**Principio di precauzione**" - di **"mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi"**. Tra l'altro, detto impianto **dovrebbe in ogni caso essere sottoposto a V.I.A. (Valutazione d'Impatto Ambientale)**, visto che la giurisprudenza costituzionale ha ribadito che **"la V.I.A. non può essere esclusa sulla base della sola soglia di potenza autorizzata..."**: una statuizione del genere, il cui livello procedimentale è di origine comunitaria, *"dev'essere applicata in base al Principio di precauzione proprio del diritto Comunitario, con particolare prudenza..."*. Quindi, nella sostanza, l'eventuale autorizzazione - da parte dell'autorità competente (Comune di Sansepolcro) - al progetto di centrale dovrebbe essere concessa se - e solo se - l'entrata in funzione dell'impianto *"mantiene la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e la migliora negli altri casi"* (art. 1 Direttiva 96/62/Ce sulla gestione e qualità dell'aria ambiente - D.L.vo n. 155/2010): e tale "ultima" responsabilità - politica, che va dunque anche oltre l'esito di conferenze "tecniche" di servizi - non può che rimanere in capo al Sindaco, responsabile primo della condizione di salute della popolazione del suo territorio.
2. Anche la **certezza** che la centrale in oggetto, per il suo funzionamento, **non userà solo materiale autoprodotta** da ABOCA ma *"l'utilizzo della biomassa di tipo forestale deriva dai comprensori altotiberini umbro-toscani della dorsale appenninica in prevalenza derivati da interventi forestali di sfoltimento conifere, biomassa prodotta da ditte specializzate nel settore forestale sia di comprensori casentinesi che aretini..."*, **non depone a favore della sua "sostenibilità ambientale"**.

3. Altro motivo a supporto della richiesta di stralcio è che – a circa 5 km di distanza dalla Loc. Corpo del Sole, dove è previsto il sito della nuova centrale – è ubicata un'altra centrale a combustione di biomasse, in Comune di Citerna, Loc. Santa Fista, di potenza equivalente (6 Mw termici): vista la vicinanza, è **innegabile** che ci possa essere un **“effetto cumulo” tra gli inquinanti in uscita dai 2 impianti**, tale da sconsigliare l'autorizzazione per la 2^ centrale. Appare molto difficile, infatti, dimostrare che – alla presenza di una centrale a combustione “gemella” a così breve distanza – **l'autorizzarne un'altra non possa peggiorare la qualità dell'aria ambiente.**

FORUMAMBIENTALISTA Sez. di Arezzo  
Il referente provinciale

F.TO Fausto Tenti  
[fausto.tenti@pec.libero.it](mailto:fausto.tenti@pec.libero.it)  
3396519997